

**Relazione terzo trimestre**  
**(novembre 2020 – gennaio 2021)**

Progetto “Giustizia riparativa nelle comunità: dalle riflessioni all’azione sul territorio”  
finanziato da Cassa delle Ammende

Il progetto “Giustizia riparativa nelle comunità: dalle riflessioni all’azione sul territorio” ha preso avvio nel mese di Maggio 2020, posticipatamente rispetto a quanto inizialmente previsto, a causa dell’emergenza sanitaria.

Le azioni compiute alla data del 15 gennaio 2021 sono le seguenti:

- Creazione e incontri periodici del gruppo di coordinamento con la presenza di tutti gli attori istituzionali previsti e 2 esperti
- Mappatura del territori beneficiari delle azioni di progetto
- Contatti con le istituzioni locali delle 5 diverse comunità di valle e nomina dei referenti
- Attivazione del lavoro di rete con i soggetti dei territori da coinvolgere
- Realizzazione degli incontri dei diversi tavoli territoriali (per un totale di 9 incontri)
- Scelta dei mediatori/trici per la gestione degli sportelli territoriali
- Progettazione e avvio degli sportelli territoriali e delle azioni concrete
- Selezione del soggetto incaricato della realizzazione del video documentario e raccolta del primo materiale video
- Selezione esperta di Family Group Conference
- Progettazione dettagliata del percorso per minori e giovani adulti - Io ripar(t)o

In particolare, sono da ascrivere alle attività realizzate nel terzo trimestre (novembre 2020 – gennaio 2021) le seguenti:

- il consolidamento del gruppo di coordinamento, che si è incontrato a cadenza regolare per il monitoraggio delle azioni in corso e la co-progettazione delle azioni da intraprendere per la realizzazione del progetto. Il clima del gruppo è molto collaborativo e propositivo;
- la gestione degli incontri dei tavoli territoriali: quattro tavoli si sono incontrati due volte, mentre il tavolo della val di Fassa ha fatto ad oggi un solo incontro. Il primo degli incontri (in tutte le comunità) è stato dedicato alla presentazione dei soggetti partecipanti e del progetto. Il focus è stata la presentazione dei principi e dei valori

della Giustizia Riparativa allo scopo di far immaginare ai partecipanti la possibile declinazione delle risorse del progetto nelle specifiche situazioni dei diversi territori. Nel secondo incontro si è quindi potuto parlare di specifici bisogni e situazioni che potrebbero usufruire della mediazione e degli altri strumenti della Giustizia Riparativa. Nei quattro tavoli sono emerse situazioni specifiche, in ambiti trasversali. In particolare sono emersi conflitti nell'ambito dell'inquinato sociale (case popolari), conflitti intergenerazionali legati alla vita negli spazi pubblici (in particolare parchi), conflitti legati alla convivenza multiculturale e legati a percorsi migratori, conflitti e reati commessi specificatamente da giovani, l'utilizzo della Giustizia Riparativa nella soluzione dei conflitti in ambito scolastico. I tavoli territoriali hanno scelto di occuparsi delle problematiche emerse attraverso sottogruppi di lavoro che si sono incontrati per la progettazione delle specifiche azioni;

- la progettazione degli interventi dello sportello territoriale di giustizia riparativa attraverso i gruppi di lavoro dei singoli tavoli: i diversi gruppi hanno progettato le modalità di analisi dei bisogni emersi nei tavoli e di intervento, scegliendo gli strumenti ritenuti più utili. In alcuni casi è stato scelto lo strumento della mediazione, in altri il conferencing e in altri ancora si è deciso di puntare sulla sensibilizzazione di specifiche categorie. Rispetto alle attività di sensibilizzazione tutti i tavoli sono stati concordi nel rinviare temporalmente gli eventi previsti dal progetto, con l'auspicio di poterli svolgere in presenza. Alla luce di queste difficoltà e per consentire comunque l'apertura di un canale di informazione e confronto sul tema, il Centro di Giustizia Riparativa ha esteso ai tavoli territoriali la proposta di partecipazione a una serie di eventi online denominati "Ciclo di dialoghi sulla giustizia riparativa". Il primo si è svolto nel mese di dicembre con la presentazione del libro "Un'altra storia inizia qui", alla presenza dei due autori A. Ceretti e M. Cartabia. Il secondo si svolgerà il 29 Gennaio con la presentazione del libro della prof.ssa patrizia Patrizi "La giustizia riparativa. Psicologia e diritto per il benessere di persone e comunità";
- selezione e coordinamento delle risorse umane per la gestione degli sportelli territoriali. Mentre la mediatrice scelta per le tre comunità della provincia di Trento è operativa, una serie di rinunce e di ostacoli burocratici hanno bloccato la selezione della risorsa per i due tavoli della provincia di Bolzano, che sono al momento privi di

una persona incaricata. Al momento le risorse interne al Centro Giustizia Riparativa suppliscono alle necessità urgenti;

- Family Group Conferencing: date le difficoltà dovute agli spostamenti sul territorio e in particolare tra Regioni, si è immaginata la possibilità di integrare il lavoro della risorsa esterna prevista da progetto come “esperto nella metodologia del FGC” con le risorse interne al centro, privilegiando quindi la modalità da remoto per lo svolgimento dell’incarico dell’esperto. Questo richiederà una modifica del budget (a fronte di un numero inferiore di ore di attività a carico dell’esperto) con un risparmio economico che si sta pensando di riutilizzare per azioni direttamente rivolte ai beneficiari di progetto. Si sono svolte riunioni con gli Ulepe di Trento e Bolzano per la definizione del numero e della tipologia dei casi da segnalare, che saranno almeno uno per Provincia.
- il progetto, dedicato ai giovani coinvolti in reati legati alle sostanze stupefacenti, “io ripar(t)o” (fase 3) è stato approvato dal gruppo di coordinamento e progettato nel dettaglio prendendo contatti con i partner sul territorio: il percorso prevede la segnalazione entro la fine di febbraio da parte di Ussm e Ulepe dei minori e giovani adulti da coinvolgere; l’avvio dei colloqui con i partecipanti e le loro famiglie in marzo; l’avvio del percorso vero e proprio nel mese di aprile. In una prima fase si svolgeranno due incontri ai quali prenderanno parte due testimoni che racconteranno ai partecipanti la propria esperienza legata all’uso di droga e ai reati a questo connessi; successivamente si svolgerà un percorso itinerante (in camminata) centrato sull’ascolto delle vittime che saranno rappresentate da familiari di persone con problemi di tossicodipendenza e da una vittima di mafia. Il percorso si svolgerà tra il 30/4 e il 2/5. A seguito del percorso saranno progettate individualmente o in gruppo attività riparative significative.

Permane, purtroppo, l’incertezza legata all’emergenza sanitaria e alla necessità di valutare ogni singola azione in relazione ai vincoli normativi vigenti. Nonostante queste criticità di contesto lo stato di realizzazione delle azioni del progetto può dirsi del tutto soddisfacente.

Il Responsabile di Progetto

Dott. Günther Hofer